

FONDAZIONE "BARONE GIUSEPPE LUCIFERO DI S.NICOLO'"

Eretta in Ente Morale con D.P.R. 4/7/1963 n.1167

MILAZZO

Verbale di adunanza del 17/6/2024

L'anno duemilaventiquattro il giorno diciassette del mese di giugno in Milazzo, negli uffici amministrativi della Fondazione "Barone Giuseppe Lucifero di S. Nicolò", siti in Via Sant'Antonio n.4, si è riunito il CdA della stessa, convocato con avviso del Presidente prot.n.761 dell' 11/6/2024, spedito, per richiesta unanime dei consiglieri, ai rispettivi indirizzi di posta elettronica, nelle persone dei signori sotto elencati, alle ore sedici e minuti sette:

- 1) Sig. Franco Scicolone;
- 2) Dr.Gioacchino Puglisi;
- 3) Mons.Santo Colosi;
- 4) Prof.ssa Rosalia Schirò;
- 5) Prof.Antonino Astone.

Assume le funzioni di verbalizzante il Segretario, Dott.ssa Lucia Lombardo.

Assume la presidenza, a tenore di statuto, la Dott.ssa Schirò Rosalia, in qualità di Vice-Presidente, stante l'assenza comunicata dal Presidente Scicolone con mail del 15/6/2024, acquisita in data odierna col prot.793, già inoltrata a tutti i consiglieri.

Essendo presente la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio, l'adunanza è atta a deliberare sull'ordine del giorno, che, a migliore intelligenza e per fini di chiarezza, viene qui di seguito riprodotto:

- 1) lettura verbali sedute precedenti;
- 2) conto consuntivo esercizio 2022 – Votazione proposta di delibera;
- 3) presa atto revoca dimissioni Mons.Colosi Santo;
- 4) delibera colonia estiva 2024;
- 5) bando di gara per i servizi da esternalizzare: importo servizi;
- 6) nota prot.n.31703 del Comune di Milazzo e nota Avv.Saitta prot.n.708 del 29/5/2024;
- 7) richiesta rateizzazione Fradom;
- 8)Varie ed eventuali.

Risulta presente anche il Dr.Riela Francesco, in qualità di Ispettore e Commissario Provveditore.

Il Presidente, constatata la presenza del Revisore contabile, propone di integrare l'ordine del giorno, a motivo dell'avvenuta convocazione informale, per via telefonica, effettuata dal Presidente - previo invito espresso dai consiglieri nell'adunanza del 10/6/2024 - prelevando l'8° punto "Varie ed eventuali" ed ivi inserendo, in particolare, l'incontro con il Revisore dei Conti, chiamato ad illustrare la situazione relativa al conto consuntivo 2022.

Gli altri consiglieri concordano sulla proposta di inserimento del detto incontro al punto 8 e di prelievo dello stesso, richiamando quanto disposto nella precedente riunione consiliare del 10/6/2024 ed in quelle antecedenti.

Il Presidente, al fine di meglio comprendere le dinamiche che hanno portato all'annullamento del conto consuntivo 2022 da parte dell'Assessorato Regionale, chiede al Revisore contabile, di avere chiarimenti su una questione abbastanza strana e che ha ingenerato incertezza nel Consiglio, ossia quella riguardante i famosi residui passivi di circa € 750.000,00, che vagano da tempo e che sicuramente non sono debito fuori bilancio, forse una "partita di giro" finalizzata all'intervento di sistemazione dell'immobile della Fondazione di Via Marina Garibaldi.

La Dott.ssa Schirò chiede, pertanto, agli altri consiglieri presenti di esprimere sul punto il proprio pensiero per poi passare ad ascoltare la relazione del revisore contabile sull'intera vicenda.

Interviene il Prof.Astone per affermare come il problema vada risolto adeguatamente per evitare il rischio di andare nuovamente incontro ad un giudizio negativo da parte dell'autorità vigilante.

Lo stesso rileva poi come dalla ricostruzione operata in base ai documenti avuti in possesso ed allo studio della questione, il problema cui fa riferimento il Presidente sia duplice, perché si è di fronte a dei RR.AA., costituiti da crediti verosimilmente non più esigibili in ragione dello stato di insolvenza in cui si trovano alcuni conduttori morosi, e, per altro, verso, da RR.PP., con un problema tecnico-contabile da interpretare, relativo ad un vincolo di destinazione originariamente agli stessi impresso per spese di investimento, e dalla loro avvenuta utilizzazione per fini di cassa.

Chiede, pertanto, al Revisore di conoscere quale possa essere la strada di intraprendere e se è possibile prevedere delle forme di accantonamento, tenute in debito conto però le norme statutarie che impongono di perseguire precisi fini istituzionali, per cui, nella prospettazione di un piano di rientro, occorrerebbe stare attenti a non attribuire carattere extra ordinem ad entrate che rientrano nelle finalità istituzionali dell'Ente, e, quindi, sono ordinarie, problema questo sicuramente non secondario.

Sarebbe logico pensare - prosegue il predetto consigliere - ad un piano di rientro serio, basato sulla possibilità di porre a reddito dei beni che sono destinati alla fruizione dietro compenso da parte di soggetti disposti a farlo, ovviamente in un arco temporale non brevissimo, e vedere che possibilità ci sono, considerato che, nonostante il disavanzo, non è possibile non approvare il conto consuntivo, e considerato anche che l'Ente, in virtù della sua specifica natura, non ha l'obbligo di predisporre la nota integrativa, con cui vengono indicate esattamente le modalità per le quali si è pervenuto ad un determinato risultato e si forniscono informazioni utili ad una migliore comprensione dei dati contabili.

Il problema, peraltro, è connesso, per altro verso, alla mancata riscossione dei crediti negli anni; perché, chiede il Prof.Astone, i crediti stessi non sono stati riscossi, perché attendere per il loro recupero pur in presenza di una situazione di illiquidità nelle casse dell'Ente?

Occorre, operativamente - secondo lo stesso componente - predisporre un documento contabile che sia sottoposto all'approvazione della Regione e possa riceverne il placet, altrimenti c'è questo rimbalzo tra Regione ed Ente; realisticamente, se c'è un esperto come il Revisore contabile che esprime della perplessità - personalmente condivisibili - e se è vero che il parere dell'organo contabile è obbligatorio ma non vincolante, tuttavia discostarsene è un po' azzardato per il CdA.

Chiede di parlare il Dr.Puglisi, il quale osserva che il Prof.Astone ha fatto una sintesi del problema non conoscendo però alcuni dati, perché, come si sa, gli enti pubblici sono obbligati ad effettuare una ricognizione dei Residui, sia attivi che passivi, verificando le ragioni giuridiche che giustificano il mantenimento dei residui passivi, e, praticamente, l'effettiva esistenza del credito, se attivi, mentre, se passivi, l'impossibilità di riscuoterli, proponendone l'eliminazione qualora si accerti che questi ultimi non siano più esigibili. I RR.PP, quindi - continua il Dr.Puglisi - sono concettualmente dei debiti e devono essere confortati da un atto che li rende giuridicamente validi e tali da poter essere pagati.

Il dubbio sorto, osserva il consigliere Puglisi, è che non sono state riscontrate le ragioni giuridiche perché quell'ammontare potesse essere definito un residuo passivo, ed è per questo, infatti, che è stato predisposto un emendamento che ne prevedeva l'eliminazione, facendo riferimento, nella proposta, a seguito di una ricerca fatta su internet, alla relazione del commissario di un'altra IPAB siciliana, che dava la definizione di residuo passivo, alla luce di una circolare assessoriale, la n.365 del 9/12/2014, in base alla quale vanno mantenuti solo i residui passivi che hanno creditore certo e vi sia certezza dell'impegno assunto; elementi questi, entrambi, che non sono stati, invece, rinvenuti nel caso di specie e per i quali si chiedono spiegazioni al Revisore dei Conti.

Il Dr.Mellina, interpellato, afferma di avere già risposto adeguatamente a suo tempo nella propria relazione.

Secondo il Dr. Puglisi il quesito che il CdA intende porre al revisore dei Conti è se le somme stanziare come residui passivi devono essere confermate come tali o devono, invece, essere eliminate.

Chiede la parola Mons. Colosi per ricordare che il conto consuntivo 2021 è stato, a suo tempo, approvato con tre voti a favore ed un astenuto, in presenza più o meno della stessa situazione, ed, in quella circostanza, il Revisore dei Conti aveva fatto presenti alcune considerazioni; i € 736.000,00 erano in ballo già da allora e così anche negli anni precedenti, come alcuno dei consiglieri aveva più volte sottolineato, astenendosi poi dalla votazione ed anzi rinviando ad una consultazione della Corte dei Conti.

Alla fine - prosegue il consigliere Colosi - c'è stata l'approvazione del conto con un convincimento, ossia che quelle somme erano una parte di quello che avrebbe dovuto essere destinato all'esecuzione dei lavori di Via Marina Garibaldi, ma, sembrerebbe, da tutta una serie di circostanze e di documentazione agli atti che, nel tempo, la gestione sia stata autorizzata a prelevare parte di questi importi per spenderli in spese correnti, perché non si introitavano le somme ordinarie dovute da vari conduttori di immobili dell'Ente morosi e nei confronti dei quali non si era proceduto.

Si poneva il dubbio - continua Mons. Colosi - se tali somme, pur essendo vincolate, si potessero "distrarre" dal capitolo per investimenti e la soluzione data è che si potessero utilizzare ma con l'impegno di reintegrare, man mano, le stesse, come peraltro affermato nelle varie delibere consiliari autorizzative; tant'è che si era discusso di rimpinguare, via via, un capitolo già esistente in bilancio (per crediti inesigibili) ove era giacente una somma residuale; anche se l'operazione si presentava sicuramente complessa e difficile, tuttavia, questa era la strada considerata percorribile.

Tenuto conto delle differenze ora evidenziate - osserva il predetto prelato - tra le entrate ordinarie e straordinarie, non sarebbe, a quanto consta, ora possibile un piano di rientro con le entrate ordinarie, perché è vero che la Fondazione ha una serie di immobili allo stato attuale non redditizi, improduttivi, per i quali si sarebbero dovuti fare i bandi e su cui la gestione ha effettuato una serie di osservazioni, da risolvere con un atto di indirizzo politico, mai adottato. In questa fase è stata ipotizzata anche l'alienazione di qualche bene, non so quale ed in che tempi, ma in guisa tale da non arrecare un danno sostanziale alla Fondazione.

Da questa situazione, conclude Mons. Colosi, non se ne viene fuori se non si riesce a comprendere come ripianare i residui attivi inesigibili, e ciò al di fuori dell'ipotesi della cancellazione dei residui passivi dal bilancio proposta dai consiglieri Scicolone, Puglisi e Schirò come idoneo mezzo di ripiano.

Il Presidente, a questo punto, dà la parola al Dr. Riela, il quale interviene per effettuare due osservazioni, la prima delle quali è che la questione posta dal Dr. Puglisi in ordine alla cancellazione dei RRR.PP. riguarda un momento antecedente rispetto alla proposta odierna e l'argomento è stato superato con l'intervenuta bocciatura da parte dell'organo tutorio. Nell'odierna proposta, osserva il Commissario, i residui passivi sono presenti nel rendiconto, che, quindi, fotografa una situazione di disavanzo di amministrazione, in ordine alla quale il Consiglio dovrebbe assumere un orientamento senza ridiscutere la legittimità del loro reinserimento, e ciò per un'economia di lavori ed a beneficio del nuovo consigliere, Prof. Astone.

Interviene, a questo punto, il Revisore Conti, il quale richiama alla memoria gli inizi dell'incarico, risalente ad oltre tre anni fa, quando si era già posto il problema di risanare la situazione economica dell'Ente, a fronte delle passività a quella data esistenti, e ricorda di avere allora richiesto ai consiglieri presenti se avessero voluto liquidare l'Ente o, piuttosto, individuare un percorso virtuoso ed attuare un'opera di risanamento, frazionata in più anni, manifestando, in questo secondo caso, la propria disponibilità a supportare l'amministrazione nel trovare soluzioni idonee.

Questo ragionamento è stato recepito dall'allora Presidente, Avv. Vincenzo Ciraolo, e dai consiglieri, e si è subito utilizzato il fondo di svalutazione crediti, già iscritto in bilancio ed annualmente incrementato, allora pari ad oltre € 90.000,00, per ripianare un credito divenuto non più esigibile, cominciando così a sanare parzialmente la situazione.

Il Dr. Puglisi eccepisce l'ultima affermazione del Revisore perché, a suo parere, non sarebbe stato sanato niente.

Il Revisore, sul punto, chiarisce come, nello specifico, sia stata ridotta la massa debitoria della Coop. Agricoltecnica; massa che si era discusso di ripartire in tre annualità, per come risulta dai verbali assembleari, riferendo poi che, pur non rientrando specificamente nei suoi compiti, aveva fornito dei suggerimenti, evidenziando come fosse importante procedere sia alla messa a reddito degli immobili non locati, sia approvare nei termini gli strumenti finanziari, anche per non rischiare di perdere, come per l'anno passato, il contributo sul personale di circa € 37.000,00, e sia al recupero delle somme da riscuotere dai conduttori morosi; messa a reddito e recupero poi costantemente sollecitati in tutte le verifiche di cassa, a fronte della constatata inerzia.

Quanto, poi, al parere contrario emesso sul primo rendiconto 2022 (la cui delibera è stata annullata dall'Assessorato regionale), precisa il citato professionista che, essendo il residuo passivo a destinazione vincolata, lo stesso non poteva essere tolto così semplicemente per andare a compensare delle passività, in quanto o si sarebbe dovuto destinare ad un avanzo primario vincolato, utilizzando una fattispecie applicabile, in realtà, agli enti locali, o, altrimenti, si sarebbe dovuto lasciare i residui, ed, in questo secondo caso, ci si è trovati tutti di fronte ad una situazione di fatto già esistente, perchè le somme o parte di esse erano state utilizzate per esigenze di cassa ma con l'obbligo di reintegro; da qui l'esigenza di trovare altre soluzioni.

Il Prof.Astone sintetizza i termini della questione, osservando come le predette somme siano state inizialmente vincolate per la realizzazione di alcuni lavori (edificio di Via Marina Garibaldi), ed, a quanto allo stesso consta dalla lettura degli atti, il vincolo è stato mantenuto fino al 2022 e le delibere di destinazione non sono state mai revocate, e questo vincolo ha una sua precisa rilevanza, anche se le somme nel frattempo sono state utilizzate in termini di cassa per far fronte ai ritardi nella riscossione dei canoni od ai mancati pagamenti, ma con con obbligo di reintegro.

Aggiunge il Dr.Mellina di avere espresso parere contrario anche a tutela dello stesso Consiglio, come il Dr.Riela, in ragione degli incarichi ricoperti nei comuni, può confermare, in quanto, molte volte, quando vengono utilizzati capitoli vincolati, scattano subito le denunce alla magistratura.

Sul secondo parere non favorevole, precisa ancora l'organo contabile, che l'ipotesi di ripianare il disavanzo con le entrate da fitti concerne entrate non certo, perché non si sa, ad. es.Cirucco, quando si realizzerà la locazione e quanto se ne potrà ricavare, in ragione dello stato fatiscente delle strutture e della situazione di promiscuità col Demanio; quindi i tempi di messa a reddito dei cespiti sono incerti, ed il disavanzo, una volta approvato il rendiconto, andrà riportato nel bilancio di previsione 2023, non ancora adottato.

Il Dr.Riela, nella sua veste di Commissario provveditore, osserva, infatti, che l'IPAB non è un ente locale e non può pertanto far ricorso alla procedura, farraginosa e non economica, di riequilibrio pluriennale, come avviene nei comuni, in alternativa alla procedura di dissesto, del pari, nel caso di specie, non applicabile.

Il Prof.Astone chiede se si possa predisporre un piano di riequilibrio ed il Dr.Riela risponde negativamente perché le norme del TUEL non sono, in questo caso, applicabili, come del pari, l'Assessorato regionale non considera applicabile il D.Lgs.118/2011 alle II.PP.A.B. che prescrive la Nota integrativa.

Il Dr.Puglisi chiede al Dr.Riela delucidazioni in ordine ad una vicenda concernente un'altra IPAB, in cui il commissario straordinario ha approvato sia il conto consuntivo 2021 e sia quello 2022, riportanti, ciascuno, un cospicuo disavanzo di amministrazione, con provvedimenti in cui non si parla di ripiano del disavanzo e la Regione ha avallato questo operato. Lo stesso consigliere riporta il caso di un'altra IPAB, in cui il CdA, non il commissario, ha approvato il conto finanziario 2021, con una disavanzo do circa € 500.000,00 senza indicarne la copertura e l'organo tutorio ha ratificato la delibera.

Prosegue il Dr.Puglisi affermando di avere suggerito, senza essere ascoltato, dal Presidente Scicolone, di non indicare nella proposta di adozione del rendiconto 2022, alcuna copertura.

Precisa sul punto il Segretario che l'art. 17 del R.D. n.99/1891 prescrive che il disavanzo vada obbligatoriamente riportato nel bilancio di previsione 2023, quindi il problema sarebbe stato solo per pochissimo tempo rimandato.

Il Dr. Mellina osserva, comunque, che, in assenza di indicazione dei mezzi di ripiano, lo stesso non avrebbe comunque dato parere favorevole al rendiconto 2022.

Interviene il Commissario per chiarire che, al di là del parere, favorevole o non favorevole del revisore, c'è un'altra condizione da tenere presente, rappresentata dal patrimonio dell'Ente, perché se il patrimonio è stimato in maniera superiore al disavanzo, allora si discute sulle misure da individuare, mentre se, invece, il patrimonio è inferiore, quindi non in grado di ripianare il disavanzo, allora occorre procedere all'estinzione dell'IPAB.

Prosegue il Commissario per ribadire che l'indicazione di una soluzione per ripianare il disavanzo di cui sopra è sicuramente una scelta, ma, al tempo stesso, è un obbligo, perché, nel caso di specie, esiste una gestione in attivo, che non è immobilizzata dalle azioni giudiziarie e dall'impossibilità di avere una struttura che faccia funzionare l'Ente.

Il Dr. Puglisi chiede quale sia la norma che impone il ripiano nel conto consuntivo ed il Dr. Riela risponde che, innanzi tutto, esiste una norma costituzionale, e, poi, nella fattispecie concreta, c'è la normativa dettata in tema di II.PP.A.B.

Secondo la Dott.ssa Schirò si tratta allora di individuare un budget, che potrebbe essere costituito, innanzi tutto, da risorse economiche, esistenti o meno, ma anche da mobili, quadri, gioielli, etc, da utilizzare per il ripianamento.

Il riferimento a ciò che può essere alienato – ricorda il Dr. Riela - è subordinato ai fini istituzionali e statutari, per cui se si dovesse vendere, ad es. la sede dell'Ente., allora l'assessorato regionale non potrebbe autorizzare; contabilmente si deve individuare un'azione concreta per la messa a reddito, ossia per creare le risorse da destinare a quel fondo, utilizzando uno strumento concreto, quale, ad es., la vendita di beni non istituzionalmente "sensibili", oppure un'altra soluzione potrebbe essere l'utilizzo di crediti vantati nei confronti del Comune di Milazzo, quale l'indennità di occupazione temporanea dell'area utilizzata per la costruzione del Palazzetto dello Sport.

Il Prof. Astone rileva che quella prospettata dal Commissario potrebbe essere un'opportunità concreta e chiede in merito un parere al Revisore dei Conti.

Il Dr. Mellina è dell'avviso che il credito potrebbe essere senz'altro utilizzato per € 523.000,00 (per come quantificato dal CTU nella relativa perizia agli atti dell'Ente) e, per la differenza, potrebbe pensarsi alla vendita di un cespite di importo adeguato, sebbene, nel contempo, sia indispensabile ed urgente procedere alla messa a reddito di immobili improduttivi.

Il Prof. Astone chiede, a questo punto, cosa pensano gli altri consiglieri, ritenendo si possa riformulare la proposta nel senso indicato, inviarla al Revisore e poi alla Regione, e ciò ovviamente dopo avere sul punto interloquuto col Presidente, perché si tratta di ancora approvare, oltre il rendiconto 2022, anche il bilancio previsionale 2023, il rendiconto 2023 e il bilancio di previsione 2024.

Il Dr. Puglisi, interpellato ritiene che la predetta soluzione possa essere oggetto di valutazione.

Mons. Colosi fa presente che l'Ente ha molti beni da mettere a reddito, tra cui, per es. gli immobili di Fondo Faraone o l'edificio di Via Marina Garibaldi, immobile quest'ultimo, in atto inagibile ma sicuramente appetibile essendo di fronte al nuovo porticciolo turistico,

Secondo il Prof. Astone occorrerebbe individuare i beni immediatamente disponibili per l'affitto perché per alcuni esistono delle criticità da risolvere preventivamente; in ogni caso lo stesso è dell'avviso di chiedere, comunque, all'Avv. Saitta notizie anche in ordine alla quantificazione degli interessi dovuti all'Ente, perché anche questi potrebbero essere utilizzati sì da coprire integralmente il disavanzo.

Il Dr. Riela prende la parola per evidenziare come l'attenzione vada rivolta verso quei cespiti che possono procurare un'entrata certa e non necessitano, quindi, di alcun tipo di intervento ma questo, è ovvio, passa attraverso un'indicazione del Consiglio di Amministrazione da dare all'organo di gestione.

Il Prof. Astone chiede al Segretario di indicare quali beni possano essere di immediata disponibilità e la Dott.ssa Lombardo fa, nello specifico riferimento, all'immobile di c.da Rotolo, affidato in locazione, a seguito pubblico incanto, ad una srl. che, oggi è in fase di liquidazione per contrasti

sorti tra i due soci. Aggiunge il citato funzionario che siffatta situazione, unitamente ad altre, è stata reiteratamente attenzionata al CdA anche con l'invio, ai primi di ottobre 2023, di una proposta tecnica di delibera per il conferimento del relativo sfratto, sì da reimmettere sul mercato il cespite con una certa celerità, ma, a tutt'oggi, non risulta essere stato adottato alcun provvedimento.

La Dott.ssa Schirò propone l'area delle serre, da decenni inutilizzata.

Il Dr. Puglisi afferma di avere delle perplessità in ordine a talune cose, constatando che si richiede a questo Consiglio di adottare soluzioni per atti compiuti da precedenti amministratori, ossia da chi, CdA o Commissari, hanno autorizzato l'utilizzo delle somme vincolate per le spese correnti, distraendole dalla loro destinazione originaria, che è quella di spese di investimento.

Il Segretario chiarisce che le somme sono state usate per sopperire ai ritardi nei pagamenti da parte dei locatari e non sono state certo oggetto di appropriazione da parte di alcuno, come pure sostenuto in altre occasioni dal Dr. Puglisi, osservando, nel contempo, che negli ultimi quattro anni mezzo questo CdA non ha adottato alcuna azione per recuperare i crediti vantati nei confronti dei morosi e per reintegrare le somme a suo tempo utilizzate. In ogni caso, continua il funzionario, il problema dei RR.PP. è completamente diverso e non ha nulla a che vedere con l'individuazione dei mezzi di ripiano del disavanzo, non potendosi a tal fine utilizzare somme destinate per legge ad investimenti.

Il Dr. Puglisi ritiene che gli interventi del Segretario della discussione non sono legittimi.

Mons. Colosi evidenzia che i problemi sono stati ampiamente discussi, ci sono ben due indagini della magistratura in corso e sono state notificate otto informazioni di garanzia agli attuali componenti il CdA ed a precedenti membri, a conclusione delle quali prima o poi la magistratura si dovrà pronunciare.

La Dott.ssa Schirò chiede, a questo punto di sapere se la questione è l'individuazione delle somme per compensare il disavanzo o basta la formulazione del bilancio così come è e per cui il CdA darebbe la propria approvazione, o, invece, occorre, già in questa sede indicare le misure di ripianamento?

Il Dr. Mellina chiarisce che bisogna indicare, già in fase di rendicontazione 2022, come ripianare le perdite, ossia i rilevanti crediti vantati nei confronti dei morosi e non recuperati, tant'è che i RR.AA inesigibili sono stati eliminati, creando il disavanzo.

La Dott.ssa Lombardo, richiama, evidenzia che le morosità sono cresciute in maniera esponenziale dopo la cessazione delle funzioni del precedente CdA (17/8/2017) - che aveva pure attivato azioni di recupero - in quanto la Fondazione è rimasta per quasi 30 mesi priva di un nuovo organo di governo, pur in presenza di quattro designazioni su cinque, essendo stati nominati due commissari straordinari per totali nove mesi consecutivi, che, dal loro canto, però, hanno adottato misure, anche giudiziarie, nei confronti degli inadempienti.

Alcuni rilevanti procedimenti - prosegue il funzionario in questione - sono stati definiti solo in questi ultimi anni e sono intervenuti anche dei fallimenti (vedi Coop. Agricoltecnica, Soc. Paradiso e Baia, nei cui passivi c'è stata insinuazione sia pure infruttuosamente), mentre, per quanto concerne la Soc. Cirucco s.r.l. - il cui contratto è stato dichiarato risolto per grave inadempienza con sentenza n.1011/2019 del 6/10/2019 e che, materialmente, ha completato il rilascio solo il 28/7/2021 - il difensore dell'Ente, Dott.ssa Maria Majmone, che ha anche proceduto al pignoramento presso terzi, aveva richiesto più volte un incontro con il Consiglio, al fine di discutere sulla perdurante possibilità di presentare un'istanza di fallimento (per la quale, peraltro, aveva già ricevuto l'incarico con formale delibera), ma non è stata mai convocata, il tutto secondo documentazione agli atti.

Mons. Colosi, in ordine a Cirucco, precisa che l'Ente si è dovuto accollare le spese delle CTU, in forza del principio di solidarietà passiva, ed, anzi, lo stesso è stato destinataria di un precetto da parte del CTU, Ing. Rosanna Nastasi, a mezzo del suo legale, Avv. Giovanni Formica.

A questo punto, esaurita la discussione, la Dott.ssa Schirò dispone di aggiornare la trattazione del punto alla prossima riunione, ringraziando per la presenza il Revisore contabile, Dr. Mario Mellina.

La Dott.ssa Lombardo chiede al Dr. Mellina di conoscere, in via generale, il proprio orientamento qualora il Consiglio reputasse idonea la strada dell'indennità di occupazione temporanea per il ripianamento del disavanzo, prevedendo, per la differenza, altre soluzioni.

Il Revisore si dichiara disponibile a valutare positivamente la proposta purchè la stessa contenga dati certi o riferimenti certi, tali da risolvere il problema del disavanzo medesimo.

Il Prof.Astone constata, infatti, che deve trattarsi di crediti di verosimile realizzabilità.

Secondo il Dr.Puglisi deve trattarsi allora di sopravvenienze non di crediti ordinari.

Il Dr.Mellina chiarisce che i mezzi da individuare hanno una doppia valenza, una prima di copertura del disavanzo, e, poi, espletano anche una funzione finanziaria, perché servono anche a far fronte ai debiti esistenti.

Si allontana alle ore 17.30 il Revisore contabile.

Il Dr.Astone sintetizza, a chiusura dell'incontro con il Dr.Mellina, come siano stati inquadrati i termini della questione ed individuati i profili di criticità, oltrechè chiarite le idee su cosa sottoporre ad un riscontro favorevole del revisore contabile, e ciò, ovviamente, presente il Presidente Scicolone.

Il Dr.Riela chiarisce, ancora una volta, che l'eventuale vendita di cespiti dell'IPAB, qualora deliberata dal Consiglio di Amministrazione, va preventivamente autorizzata dalla Regione.

Il Dr.Puglisi afferma che non voterà mai la vendita di un bene della Fondazione.

Secondo il Dr. Riela è sicuramente una decisione non facile e costituisce senza dubbio un'extrema ratio ma sottolinea che una decisione, comunque, deve essere in ogni caso assunta.

La Dott.ssa Schirò, nella sua veste di Presidente di seduta, introduce la trattazione del 1° argomento all'odg, ossia la lettura dei verbali precedenti ancora da approvare, ed esattamente del 7/5/2024 e del 10/6/2024.

La Dott.ssa Lombardo fa presente di avere già inviato a tutti i consiglieri una bozza del verbale del 7/5/2024, con nota prot.778 del 13/6/2024, e di non avere ricevuto osservazioni in merito, mentre il verbale del 10/6/2024, sebbene pronto da giorni, è stato trasmesso solo in data odierna (prot.n.837) perché in attesa del documento che il Dr.Puglisi aveva preannunciato di voler allegare senza però depositarlo agli atti.

Interviene Mons.Colosi per osservare che la lettura dei verbali precedenti è sicuramente molto importante ma ci sono, tuttavia, due questioni rilevanti ancora da discutere, la prima concerne la revoca delle dimissioni dallo stesso effettuata, e la seconda, considerati i tempi tecnici veramente stretti, la colonia estiva 2024, in ordine alla quale anzi chiede se sia stata predisposta una proposta di deliberazione.

In ordine al verbale di adunanza del 7/5/2024, viene consegnata ai presenti una copia cartacea.

Mons.Colosi constata che il verbale può essere approvato solo dai due consiglieri, Puglisi e Schirò, non essendo egli stesso a quella data presente e non essendosi insediato neanche il Prof.Astone.

La Presidente Schirò dà allora atto che, in mancanza di una valida maggioranza, non è possibile approvare il verbale del 7/5/2024, la cui approvazione viene, quindi, rimandata a seduta successiva, come, del pari, viene differita alla prossima seduta anche la lettura ed approvazione del verbale del 10/6/2024, in quanto, in ordine a taluni argomenti, lo stesso presuppone la conoscenza ed approvazione del verbale del 7/5/2024.

Il Segretario, in proposito, fa presente, che, in ogni caso, oggi sussisterebbe pur sempre una maggioranza tale da procedere all'approvazione dei verbali, soprattutto quando gli stessi, inviati ai consiglieri, non hanno ricevuto osservazioni, in quanto, così facendo, l'approvazione verrebbe continuamente dilatata nel tempo (si pensi al verbale del 7/5/2024 ancora da approvare).

Relativamente al punto 3° dell'odg ad oggetto "Presa atto revoca dimissioni Mons.Colosi Santo", la Dott.ssa Lombardo evidenzia di avere già inoltrato a tutti, formalmente, la proposta tecnica di deliberazione (n.11 del 10/6/2024), predisposta su invito ad essa espressamente formulato nella pregressa riunione.

A questo punto si allontana, alle ore 17.50, Mons.Colosi, in ossequio al dovere legale di astensione legale, giacchè in conflitto di interessi.

Il Prof.Astone afferma di non avere rilievi sulla proposta prodotta.

Il Dr.Puglisi osserva che la proposta non si può firmare perché manca la sottoscrizione del proponente, ossia del Presidente, e la Dott.ssa Lombardo, sul punto, osserva che, in assenza del

Presidente, la proposta può essere firmata da chi ne fa le veci, ossia dalla Vice-Presidente, a meno che quest'ultima non abbia delle riserve in merito..

Chiarisce ancora il Segretario che, in ogni, caso, Mons.Colosi è legittimato ad intervenire alle adunanze consiliari dal decreto assessoriale di surroga relativo del Prof.Astone, perchè inserito dall'assessore tra i componenti dell'organo di governo, aggiungendo che, in ogni caso, l'odierna presa d'atto ha natura meramente dichiarativa.

La Dott.ssa Schirò, pur constatando che Mons.Colosi è stato regolarmente convocato, che la presa d'atto, avendo carattere dichiarativo, a rigore, potrebbe anche non effettuarsi, nonostante il punto sia stato specificamente messo all'ordine del giorno odierno dal Presidente Scicolone, tuttavia, rileva che vi è, a suo giudizio, un problema di forma, in quanto si approverebbe qualcosa che è stato deciso in un verbale non ancora approvato.

Il Segretario ricorda che la volta precedente, pur essendosi discusso sul punto e pur essendosi addivenuti ad una precisa determinazione in merito, presente anche il Presidente Scicolone, non si è potuto procedere alla formale approvazione perché mancava materialmente la proposta, alla cui redazione tecnica il citato funzionario è stato espressamente invitato, tant'è che la sua trattazione è stata prevista nell'odg odierno.

In ogni caso – prosegue la Dott.ssa Lombardo – se si ritiene essenziale l'approvazione dei verbali precedenti non si sarebbe dovuto neanche dare esecuzione a nulla di quanto è stato deliberato fino ad oggi, se non tradotto in un autonomo estratto, avente immediata esecutività, da pubblicare sul sito istituzionale, in ossequio alla normativa di legge.

Il Dr.Riela interviene per chiarire che Mons.Colosi non mai è stato revocato ed è quindi legittimo che intervenga.

Il Prof.Astone fa presente che è un passaggio solo formale di presa d'atto e ricorda che la proposta scaturisce da una discussione fatta nella seduta del 10/6/2024 e, probabilmente, non è peregrina l'osservazione formale fatta dalla Dott.ssa Schirò.

Il Dr.Riela rileva che la discussione sulla presa d'atto fatta nella seduta precedente può essere riproposta legittimamente oggi, così da consentire contestualmente l'adozione del relativo deliberato.

La Dott.ssa Schirò ritiene che vada richiamata la discussione avutasi nella precedente adunanza (di cui viene letto uno stralcio), in corso di approvazione, sottoscrivendo a questo punto la proposta tecnica approntata dagli uffici.

Il Consiglio, dopo i necessari chiarimenti, dà atto di avere approvato la proposta di presa d'atto, della revoca delle dimissioni di Mons.Colosi, all'unanimità dei presenti, con l'astensione dell'interessato.

Rientra Mons.Colosi alle ore 18,05.

Relativamente al punto 4 all'odg relativo a "Delibera colonia estiva 2024", il Dr.Puglisi chiede se è stata predisposta una delibera e la Dott.ssa Lombardo risponde negativamente non avendo ricevuto alcuna indicazione in tal senso dal Presidente, nonostante quest'ultimo si sia recato in ufficio più volte, e ricorda, comunque, di aver già da tempo trasmesso il progetto di colonia allo stesso Presidente con nota prot.n.624 in data 13/5/2024, ed agli altri consiglieri il 15/5/2024, con nota prot. n.641.

Il Presidente Schirò, in considerazione del fatto che manca la proposta di delibera, ne propone il rinvio alla prossima adunanza.

Il Segretario fa presente che il differimento della discussione sulla colonia a prossima riunione, ancora da stabilirsi, semprechè vi sia il reale intendimento di espletare il servizio, rende estremamente difficoltoso, se non impossibile, l'avvio dello stesso, usualmente fissato per l'ultima settimana di giugno, o al massimo, la prima settimana di luglio, non sussistendo più i tempi tecnici per la pubblicazione del bando, l'istruttoria delle pratiche, la formazione delle graduatorie, la stipula con l'affidatario del foglio patti e condizioni, l'approvazione degli elenchi dei turni, etc.

La Dott.ssa Schirò osserva che la convocazione può anche essere disposta con urgenza.

Mons.Colosi fa presente che, essendo stato l'argomento previsto dal Presidente all'odg, è legittimo pensare che una proposta ci sia.

La Dott.ssa Lombardo, a questo punto, nel rendere noti i turni di ferie dei dipendenti nel mese di agosto e, come già reso palese al Presidente, nel comunicare che gli uffici amministrativi resteranno chiusi dal 12 al 16 agosto 2024, chiede di conoscere quando dovrebbe attuarsi, a questo punto, la colonia.

Il Dr.Puglisi osserva che il problema principale non è tanto se fare la colonia ma chi debba farla. Secondo Mons.Colosi c'è un nodo da sciogliere, preventivamente, sia per la colonia che per i servizi da esternalizzare, in quanto questo Consiglio non ha definito il rapporto con l'Associazione Il Giglio, che ha in gestione, di fatto e fors'anche di diritto, fino al 2/4/2025, gli spazi esterni (Parco Tematico, comprensivo di fattoria didattica, etc.) e, secondo quanto sostenuto dalla stessa Associazione, anche l'uso degli spazi interni in virtù del contratto di comodato; se non si definiscono, quindi, a monte i rapporti con il predetto organismo sarà difficile poter deliberare sulla colonia, a chi affidarla, come, in quali spazi; si parla, poi, di esternalizzazione di servizi, ma quali servizi, cosa si mette nel bando di gara? E' questo, secondo il consigliere Colosi, un nodo cruciale.

Il Prof. Astone chiede notizie in merito ai luoghi in cui si dovrebbe svolgere la colonia.

La Dott.ssa Schirò osserva che, in ogni caso, non c'è bando.

Interviene, sul punto, la Dott.ssa Lombardo per chiarire che: lo svolgimento di una procedura negoziata di gara comporta la spendita di oltre un mese di tempo; le unità di personale da impegnare sul punto sono solo due, il Segretario ed il Ragioniere, entrambe con un carico enorme di ferie da smaltire e nessuna ora di straordinario prevista (almeno per l'istruttore contabile); al Segretario non risulta erogata, dall'insediamento del CdA, ossia dal 2020 ad oggi, alcuna retribuzione annuale di risultato (che, contrattualmente, fa parte del relativo trattamento economico fondamentale), e la cui materiale liquidazione è subordinata alla verifica dei risultati ad opera del Nucleo di valutazione previsto dal Regolamento degli Uffici e dei Servizi vigente, ma mai attivato, sebbene il relativo costo sia stato previsto nei rispettivi bilanci di previsione, come, del pari, risultano iscritte in bilancio le somme spettanti al Segretario e mai liquidate, nonostante le richieste dell'interessato.

Quanto alla colonia, le istanze fino a oggi informalmente pervenute agli uffici sono tantissime – aggiunge la Dott.ssa Lombardo – ricordando che trattasi di un servizio pubblico essenziale, la cui mancata attuazione si traduce in un danno per la comunità locale oltreché per l'Ente che così non realizza i propri fini statutari. La stessa chiede, in proposito, al Dr.Riela, quale rappresentante della Regione all'interno dell'Ente, se il mancato espletamento della colonia determini o no lo scioglimento del Consiglio per inosservanza di un obbligo prioritario, così come recita lo statuto vigente.

Il Prof.Astone chiede se, dal punto di vista procedurale, si è necessariamente legati alla gara.

La Dott.ssa Schirò osserva che la questione è un po' più complicata, in quanto, nel tempo, ci sono state una serie di vicissitudini legate, anche e soprattutto, alla ristrutturazione degli immobili per motivi energetici, per cui si era deliberato che la porzione interessata dai lavori, ai sensi della legge sulla sicurezza (L.81), non potesse essere fruita dal pubblico, e si sarebbe in ogni caso dovuto fare il bando di gara ma la questione si è poi bloccata.

Chiede di intervenire per fornire gli opportuni chiarimenti il Segretario, il quale, a beneficio del Prof.Astone, evidenzia come l'Ente abbia avuto riconosciuto, a seguito provvedimento del CGA, un finanziamento di poco più di € 2.000.000,00 per lavori di efficientemente energetico ma la relativa convenzione è stata sottoscritta solo a marzo 2023 e fissato il termine per il completamento delle opere al 31/12/2023; condizione questa logicamente impossibile da rispettare stante la natura di ente pubblico dell'Ente e la necessità del rispetto di procedure ad evidenza pubblica.

Quando, a settembre 2023, è stata posta la questione dell'affidamento dei servizi, sono stati prospettati al Consiglio due ordini di problemi, ossia la mancanza di disponibilità dei locali, la cui detenzione, giusto a sbagliato che sia, è dell'Associazione Il Giglio, ed i lavori da eseguirsi, per i quali nei mesi di luglio/agosto 2023 era stata già espletata la gara pubblica per l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva, costituita la commissione, esaminati i progetti, ed aggiudicato

il servizio, comprensivo della dir.lavori, sicurezza, etc, all'ATP vincitrice, con la quale non è stato possibile ancora stipulare il contratto di appalto, per la mancata conferma della copertura finanziaria su una linea di finanziamento del nuovo FESR, POC o altro.

Ciò non certo per fatti imputabili al Segretario, che espleta gratuitamente anche le funzioni di RUP, per imposizione del Codice dei Contratti (art.31 L.50/2016), ma per le lungaggini burocratiche, nonostante la pratica sia costantemente seguita presso gli uffici regionali di riferimento, che hanno differimento nel tempo la gara per l'affidamento dei lavori che dovrebbe riguardare il Il Palazzo, la Scuola e la grande sala, con locali annessi.

Il Prof.Astone osserva che la colonia è un fine istituzionale dell'Ente e se il CdA non si attiva il problema è serio perché c'è un'inerzia del Consiglio; lo stesso chiede, poi, se si può procedere a trattativa privata.

La Dott.ssa Lombardo, interpellata sul punto, riepiloga, a beneficio del Dr.Astone i termini del rapporto con l'Associazione Il Giglio, richiamando:

- la delibera consiliare n.40/2016, che ha prorogato il progetto Gigliopoli, già avviato con l'Associazione Il Giglio, al 31/12/2022;

- che il detto progetto è stato, quindi, differito, al 31/8/2023, nelle more dell'avvio della procedura di co-progettazione ai sensi dell'art.55 del Codice del Terzo Settore (D.Lgs.n.117/2017), approvata a maggioranza (Collica, Puglisi e Colosi) con provvedimento consiliare n.34 del 29/12/2022;

- che la procedura da ultima citata è stata successivamente sospesa ed "annullata" dal CdA, con delibera n. 13 del 15/9/2023, con la quale, approvando una mozione d'ordine del 15/5/2023, è stata, tra l'altro, affidata alla medesima Associazione la gestione del Parco Tematico Naturalistico (ricompreso nel progetto di cui sopra), in forza degli impegni assunti con la Comunità Europea in sede di richiesta di apposita provvidenza, fino al 2/4/2025 e la cui regolamentazione avrebbe già dovuto essere predisposta a far data dall'1/9/2023;

- con nota del 2/10/2023, l'Associazione interessata ha comunicato l'intendimento, nelle more della detta regolamentazione, di proseguire le attività progettuali, evitando l'interruzione di servizi pubblici essenziali per la comunità;

- col partenariato l'Ente garantiva oltre un contributo economico annuale, la messa a disposizione dei locali utilizzati per lo svolgimento dell'attività e l'accoglienza delle utenze.

Il Prof.Astone chiede se ci sia stata revoca della gestione, che riguarda, quindi, sostanzialmente, tutte le aree esterne, ed il Responsabile dei servizi fa presente che non risulta essere stato adottato alcun provvedimento in tal senso. Lo stesso consigliere chiede, altresì, di sapere se, nell'ipotesi in cui la colonia venisse affidata ad un soggetto diverso dal Giglio, il servizio possa essere svolto solo all'interno o ci potrebbero essere anche aree esterne non comprese nel Parco Tematico, che, tuttavia per le cose dette, sembrerebbe essere solo la corte di pertinenza dell'edificio sede Ente.

La Dott.ssa Lombardo conferma che si tratterebbe solo della corte perché il resto dei giardini e percorsi fa parte del Parco Tematico, chiarendo, quanto agli spazi interni, che nella sede dell'Ente, a piano terra, vengono utilizzati la biblioteca ed i bagni mentre le cucine sono allocate nella grande sala ed in atto l'autorizzazione sanitaria per la somministrazione dei pasti è, in forza della normativa vigente, in capo al Giglio, quale attuatore del servizio.

Aggiunge il citato funzionario che, se allo stesso venissero forniti i necessari indirizzi da parte del CdA, l'affidamento del servizio - che è atto di gestione del Responsabile - sussistendone i presupposti, potrebbe anche, nel rispetto della normativa di legge, potrebbe essere aggiudicato in via diretta, in considerazione dei ristrettissimi tempi a disposizione per l'attivazione della colonia, che ha "natura estiva" e carattere prioritario.

Il Prof.Astone riassume allora i termini della discussione sulla colonia, nell'ambito della quale ritiene sia necessario evidenziare che la colonia rientra tra i fini istituzionali prevalenti e vi è urgenza di curare tutti gli adempimenti necessari per l'attivazione del servizio, aggiungendo che, dal momento che tutte le procedure ad evidenza pubblica richiedono, per loro natura, dei tempi tecnici non preventivabili e comunque tali da non consentire, verosimilmente, l'inizio delle

prestazioni in tempi ragionevoli, si può profilare l'opportunità di ricorrere a procedure diverse dall'evidenza pubblica, quale l'affidamento diretto, per cui non sembrano esistere situazioni ostative. Il Segretario, a ciò richiesto, rappresenta che, a suo modo di vedere, non sussistendo, come riconosciuto dallo stesso Prof.Astone, in capo all'Ente, la disponibilità dei locali, sia di fatto che giuridica, e non sussistendo, del pari, i tempi per un eventuale esperimento di procedura negoziata, al fine di ottemperare ad un obbligo statutario (la cui inosservanza, determinerebbe lo scioglimento dell'attuale CdA), la scelta non può che essere obbligata, ossia l'affidamento diretto del servizio all'Associazione Il Giglio, con la previsione di un contributo per l'espletamento e non già di un corrispettivo che l'IPAB non sarebbe in grado, allo stato, di sostenere.

Mons.Colosi ricorda che sulla stampa e nei social il Presidente del CdA Scicolone ha parlato di una "presenza abusiva" del Giglio sui luoghi, ed a fronte di queste affermazioni, lo stesso consigliere chiede di conoscere chi si assuma la responsabilità di siffatte dichiarazioni, tenuto conto, peraltro, che si sarebbero dovuto regolamentare i rapporti con l'organismo interessato già a far data dall'1/9/2023.

Per il Dr. Astone la regola aurea è che il diritto debba andare di pari passo con la ragionevolezza. Operativamente – continua il consigliere - c'è un'Associazione che, a quanto emergerebbe dalle carte, sembra essere invisita ad una parte del CdA.

La Dott.ssa Schirà dissente da questa affermazione perché, a suo parere, il Giglio non è invisito al Consiglio, ma ci sono solo prese di posizione da parte di altri, in quanto il Giglio non è mai stato chiaro, non ha mai spiegato niente in ordine alla natura dei rapporti, non essendo pensabile che il Cda non sappia quando ad esempio, quando è stato stipulato il contratto.

IL Prof.Astone precisa che, dalla documentazione letta ed in suo possesso, risulterebbe che c'è non solo una disponibilità di fatto ma anche giuridica, ossia quella che si ottiene in forza di un titolo negoziale, che intercorre tra il soggetto che detiene ed il soggetto che concede.

Nel caso concreto, interviene il Dr. Riela per chiarire, anche alla luce della ricostruzione dallo stesso fatta, l'accordo di partenariato è stata l'occasione per cementare i rapporti esistenti ed attorno al stesso si sono via via costruiti altri rapporti giuridici, come ad esempio il ricorso al comodato d'uso di beni, esterni ed interni, strumentale al progetto, per legittimare la presenza fisica degli operatori sui luoghi.

Il Prof.Astone chiede se il comodato è senza determinazione di tempo e se è stata chiesta la restituzione dei locali.

La Dott.ssa Lombardo risponde che trattasi di comodato precario, quindi senza determinazione temporale, e non è stata richiesta finora alcuna restituzione dei locali interessati, interni ed esterni. Secondo la Dott.ssa Schirà il Giglio non avrebbe alcun titolo a restare, essendo il contratto già scaduto, l'Associazione percepiva già una somma annuale per la manutenzione e gestione degli spazi esterni, mentre il Parco Tematico, finanziato dal FESR sarebbe una questione a parte,

Il Prof.Astone, a questo punto, osserva che, se anche i locali interni sono detenuti dal Giglio, fare una trattativa privata ed invitare altre associazioni con le limitazioni temporali esistenti, non sembra possibile; d'altra parte, non fare la colonia, rinunciare ed esporre l'Ente, per inosservanza di un obbligo statutario, ai rilievi dell'Assessorato oltre che a livello sociale, diventa un grosso problema. Anche il Dr.Puglisi concorda sul fatto che, in queste condizioni, nessun'altra associazione sarebbe disponibile ad effettuare il servizio. Il medesimo è, comunque, chiaramente dell'avviso che la colonia andrebbe fatta, secondo lo statuto, e, quindi, il Consiglio, quale organo politico, deve deliberare di realizzare la colonia estiva. dando mandato alla gestione di attivare la procedura, ossia di curare tutti gli adempimenti conseguenti.

Lo stesso consigliere ritiene, a fronte di perplessità manifestate da Mons. Colosi, che, a suo giudizio, anche il Presidente Scicolone sarebbe d'accordo ad attivare la colonia.

Mons. Colosi chiede se il CdA intende approvare il progetto di colonia trasmesso a maggio dal Segretario, che prevedeva un importo di circa € 48.000,00, aggiungendo che, per le cose dette anche dalla Dott.ssa Lombardo, l'affidamento non potrebbe che andare in unica direzione, ossia

l'aggiudicazione diretta al Giglio, e questo significherebbe, a suo parere, perdere la faccia, a fronte delle affermazioni riportate dai giornali.

Il Segretario chiarisce meglio il contenuto di progetto, i criteri di selezione adottati per l'individuazione dei partecipanti, i patti e condizioni che disciplinano il servizio, il contributo erogabile, etc. e la Dott.ssa Codraro integra le informazioni richieste anche in ordine alle tipologie di fragilità seguite, al numero di beneficiari gratuitamente seguiti ed i cui dati sono pubblicati sul sito istituzionale, al personale in dotazione all'Associazione Il Giglio ed alle figure impiegate, etc.

Secondo la Dott.ssa Schirò non ci sono altre alternative oltre le due prospettate e chiede se i presenti concordano sulla realizzazione della colonia sulla base del progetto già prodotto dagli uffici in data 13/5/2024 (prot.n.634), trattandosi di un obbligo statutario prioritario e considerata l'urgenza.

Il Consiglio, all'unanimità, dispone l'espletamento della colonia 2024, alla luce del progetto già elaborato dagli uffici, che viene, quindi, approvato, dando mandato al Segretario di curare tutti gli adempimenti conseguenti, trattandosi di un fine statutario prioritario da adempiere ed anche allo scopo di non deludere le aspettative della comunità locale, dotando il predetto deliberato di efficacia immediata.

La Dott.ssa Lombardo ribadisce, per fini di trasparenza, che l'affidamento del servizio non potrà che avvenire solo in via diretta ed a favore dell'Associazione Il Giglio, non sussistendo i presupposti per una procedura negoziata, giuste le argomentazioni che saranno chiaramente esposte nella propria determinazione.

La Dott.ssa Schirò propone il rinvio degli ulteriori argomenti alla prossima adunanza consiliare, dichiarando sciolta la seduta, essendo le ore 19,00.

Il Presidente f.f. Dott.ssa Rosalia Schirò:

Il Segretario, Dott.ssa Lucia Lombardo:

Li L S L

IL PRESENTE VERBALE, REDATTO SULLA SCORTA DELLA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA CONSILIARE IN ATTI, REGOLARMENTE AUTORIZZATA DAL CDA, IN ASSENZA DI RILEVI DA PARTE DEL PRESIDENTE F.F. E DEGLI ALTRI CONSIGLIERI, È DIVENTATO ESECUTIVO E FA FEDE FINO A QUELLA DI FALSO.

MILANO, 13 LUGLIO 2024

Li L S L